



Contro Mossa

CONCORSO LETTERARIO

I RISULTATI

Come annunciato nel numero di marzo, diamo finalmente la classifica finale del Concorso letterario a tema unico, Othello, indetto dalle riviste Contro Mossa e Il Grande Vetro in collaborazione con la Clementoni:

1° classificato - Gianni Minasso di Grugliasco (TO); titolo: «La mutazione».

2° classificato - Marco Fabbri di Madonna dell'Arco (NA); titolo: «La sfida».

3° classificato - Ciro Annunziata di Napoli; titolo: «La partita anomala».

Ai 3 vincitori vanno rispettivamente buoni acquisti per un valore di Lit. 100.000-50.000-25.000 per giochi e puzzle offerti dalla Clementoni.

Prima di pubblicare il racconto di Minasso desideriamo ringraziare i 4 giudici (Stefano Clementoni, Alberto Masoni, Francesco Pellegrini e Ennio Peres) per la loro preziosa e qualificata collaborazione; un ringraziamento particolare alla Clementoni che si è accollata l'onere finanziario di questa iniziativa.

A partire da questo numero iniziamo la pubblicazione dei 3 racconti premiati, dando ovviamente la precedenza al vincitore.

LA MUTAZIONE

Il nulla. Poi un calore intenso. Improvvisamente un raggio di luce mi acceca. Sono nata, adesso. Le mie macromolecole si stanno velocemente stabilizzando. Esisto, ed è una sensazione stupenda accorgersi di esistere.

Un brivido di freddo si avvolge attorno ai miei polimeri appena sintetizzati mentre le prime informazioni del mondo esterno confluiscono in me caoticamente provocando un terribile shock che a malapena riesco a sopportare. Un rumore cupo bianco e nero domina adesso il mio campo visivo: sono altre pedine create insieme a me nello stesso modo. Con uno scossone il pavimento sotto di noi si muove, la luce si attenua e un'aria satura di vapori si infiltra tra il mucchio. Nella relativa quiete che si viene a creare ogni singolo elemento del gruppo spinge i propri dendriti telepatici verso l'esterno alla ricerca di nuovi dati sull'universo che ci circonda. Ora non comunichiamo tra di noi, non ce n'è bisogno; è molto difficile da spiegare, ma nelle cosiddette «forze di van der Waals» che agiscono sulle nostre macromolecole è inserita una piccola banca-dati che ci fornisce una base di cognizione permettendoci di capire fin dalla nascita l'essenza della natura che ci circonda. L'uomo crede di aver sistemato tutto dividendo le sostanze in organiche ed inorganiche, ma non ha ancora pensato che se si riesce a preparare un composto organico per via sintetica è altrettanto possi-

bile, talvolta, preparare un composto inorganico senza carbonio ma di chiara provenienza naturale.

Un dolore sordo continua a tormentarmi, poco male so che passerà presto; mentre rifletto intensamente il pavimento si interrompe di colpo sotto di noi. Cadiamo tutte insieme rovinando le une sulle altre, ma questa volta rimango in cima al mucchio e dall'alto riesco a scorgere nuovi ed interessantissimi particolari: l'ambiente è vasto, vi sono parecchie macchine utensili e molti uomini che si affaccendano attorno. Alla nostra destra si trova un grosso contenitore colmo fino all'orlo di una miriade di figure: sono gli aristocratici scacchi che sdegnosamente ostentano tutta la loro alterigia. Eh già, loro sì, che sono nati fortunati. Saranno i magnifici protagonisti del nobile gioco, amati e venerati dagli appassionati, coccolati dai dilettanti come dai professionisti, considerati da tutti come gli esponenti secolari dell'abilità e dell'ingegno mentale dell'uomo. Sul banco davanti a noi le pedine della dama dialogano fitte fitte tra di loro dimostrando come gli scacchi un totale disinteresse nei nostri confronti. Credo che ci considerino come delle

sorelline minori molto strane e comunque non in grado di rivaleggiare con la loro incontaminata purezza. In fondo questi nostri fratelli e sorelle di plastica non hanno torto di sentirsi superiori a noi: il nostro gioco è estremamente ambiguo, invece negli scacchi e nella dama è vero che si può perdere, ma almeno si soccombe dopo strenue lotte, quando si è dato tutto il proprio corpo e la propria anima ad un ideale solo, ad un colore solo, sia esso il bianco o il nero.

Il compito che ci aspetta è estremamente equivoco con voltafaccia continui: adesso siamo nere e la nostra tenebrosa tinta è la bandiera da difendere unguibus et rostro, fra un attimo diventeremo bianche ed il candore sarà il nostro emblema, un altro breve istante e torneremo nere come le notti senza luna con l'unico scopo di accerchiare le pedine bianche e voltarle senza pietà. Questa continua alternanza mi annienta; sono appena nata, non ho mai giocato, ma devo confessare che il solo pensarci mi ripugna! Un'ombra cala su di me, una mano guantata mi afferra e finisco in una scatola di catone insieme ad altre 63 compagne di sventura. Ora ci muoviamo velocemente per un lungo tratto fino a quando la notte cala su di noi un'altra volta; siamo ferme ed il buio esalta maggiormente la nostra solitudine contribuendo ad ingigantire i nostri pensieri. Non vi sono in noi catene di DNA o RNA, ma ciò non ci impedisce di provare un certo disagio di fronte a questa totale mancanza di stimoli sensoriali. I secondi ed i minuti scorrono placidamente mentre un senso di torpore ci prende delicatamente e ci conduce piano piano verso un lungo e ristoratore letargo.

Un vasto parco mi circonda con le sue tenebre autunnali, una leggera brezza soffia tra i rami degli alberi ed una foglia ormai ingiallita si viene a posare accanto a me mentre uno stormo di passeri si rincorre nel cielo azzurro in cerca degli ultimi pallidi raggi di sole. Sono appoggiata su un grande tavolo di pietra e seduto davanti a me c'è Marco, il mio acquirente che continua a fissarmi; la cosa non mi preoccupa, è da qualche anno che viviamo in questa villa e lui ogni giorno viene qui nel boschetto con me, si siede, mi estrae dalla custodia e mi guarda per ore e ore; quando calano le prime ombre della sera mi prende con delicatezza riponendomi nella scatola, poi si avvia lentamente verso la grande casa bianca.

Sono trascorsi ormai parecchi anni dal giorno della mia nascita, i miei bordini di plastica sono consumati dall'uso e in un punto ho anche una crepa che si incunea profondamente fino al centro del mio dischetto. Si può proprio dire che, scusatemi il gioco di parole, ne ho viste di tutti i colori! Mille e mille sono state le battaglie a cui ho





LA MUTAZIONE

preso parte combattendo ora per Marco ora contro, ora bianca come la neve ora nera come il carbone ed è stato proprio questo dualismo manicheo la fonte di tutti i miei guai; infatti a causa di una misteriosa quanto rara anomalia nella sintesi delle mie macromolecole sono diventata particolarmente ricettiva e di conseguenza specialmente sensibile all'ambiente che mi circonda. Durante questi lunghi anni ho vissuto esperienze infernali palleggiata di continuo tra i due colori mentre conflitti di identità dilaniavano la mia psiche; sotto questo punto di vista l'uomo è più fortunato perché in qualsiasi istante può porre fine alla propria esistenza da solo mentre io speravo che qualcuno mi facesse cadere dalla scacchiera e che, battendo sul pavimento, il mio corpo si frantumasse così da perdere la mia autocoscienza. La mia vita si era trasformata in un'atroce e costante sofferenza, gli unici momenti felici erano quelli che seguivano la fine delle partite quando, stremata dalle continue inversioni di colore mi riponevano a posto nella scatola di cartone. Però anche questi istanti di tranquillità duravano poco, in realtà ben presto si insinuava in me un sottile senso di disagio: era la soffocante preoccupazione degli imminenti scontri che avrei dovuto affrontare. Poi un bel giorno accadde...

Era una fredda serata d'inverno, un grosso ciocco di legno crepitava nel caminetto mentre un fragrante aroma di tabacco da pipa aleggiava nel grande salone. Marco stava giocando come di consueto con il suo amico ed io ero stranamente più turbata del solito quand'ecco che all'improvviso un dolore tremendo simile alla puntura di mille siringhe esplose fra i miei polimeri guizzando tra essi a folle velocità, una forza possente mi afferrò mentre un bruciore indicibile si mise a percuotermi sordamente. Le vertigini mi travolsero facendomi perdere il senso della prospettiva e un torrente di fuoco irruppe in me prendendo possesso del mio organismo; alla fine un'ondata di nausea oscurò l'orizzonte accompagnandomi dolcemente verso il deliquio liberatore. Non so quanto tempo passò, ricordo solo che mi risvegliai riemergendo da quella palude di torpore che mi imprigionava e la prima cosa che vidi furono gli occhi spiritati di Marco.

Da quella sera seguì un periodo movimentato: Marco, che raramente usciva di casa, mi portò in tanti posti strani e mi mostrò a tanta gente: fui esaminata, osservata, guardata, controllata ma ovunque ci furono risatine ironiche e soprattutto tanta incredulità. Marco si intestardì a tal punto che un giorno vennero a prenderlo delle persone vestite di bianco con una croce rossa sul petto, lo vestirono con una camicia speciale e lo portarono qui dove si calmo. Ora le giornate scorrono molto più tranquille di prima, lui continua a tenermi come una reliquia in questa scatolina mentre io ho riacquisito la pace e l'equilibrio interiore; sono estremamente felice e serena perché mi aspetta una vecchiaia lieta e senza preoccupazioni.

Ho risolto finalmente tutti quei problemi di identità che mi angustiavano: da quella sera infatti sono diventata... grigia!

LE SERIE NAZIONALI

Eccoci giunti al terzo aggiornamento (vedi Contro Mossa Aprile '84 e Ottobre '84) sui giocatori classificati nelle Serie Nazionali al 31 marzo 1985.

Per i nuovi abbonati o per chi comunque non avesse seguito la nascita e l'evoluzione di queste categorie, spieghiamo brevemente che cosa sono e perché sono state introdotte.

Le Serie Nazionali sono state costituite nel 1982 dalla Lega Othello dell'Arco sulla falsariga delle categorie scacchistiche per cercare di raggruppare e fare giocare insieme giocatori dello stesso livello. Le serie sono 4: A, B, C ed inclassificati. Gli inclassificati sono tutti quei giocatori che hanno partecipato ad almeno un torneo e non hanno mai ottenuto un punteggio sufficiente per la promozione nella categoria C (per passare di categoria infatti occorre raggiungere un certo punteggio che varia a secondo della qualità degli avversari incontrati in un torneo con un minimo di 6 turni di gioco: la tabella con punteggi necessari al passaggio di categoria è stata pubblicata nel numero di aprile 84).

Gli elenchi che ora pubblichiamo sono aggiornati, come già annunciato precedentemente, al 31 marzo (ma forse è più esatto dire al 19 febbraio, data in cui si è disputato in Italia l'ultimo torneo di Othello valido per le serie nazionali, e cioè il torneo Open di Roma vinto dal francese Puget — vedi cronaca sul numero precedente); eccovi ora tutti i giocatori classificati, divisi per serie;

SERIE A: (11 giocatori)

Brusca Augusto, Roma
Gentilini Mirko, Bologna
Ghirardato Paolo, Milano
Maccheroni Alessandro, Roma
Morolli Pier Andrea, Rimini
Peccerillo Vincenzo, Napoli
Peres Ennio, Roma
Privitera Biagio, T. del Greco
Puzzo Luigi, Roma
Ranieri Alberto, Arona
Zama Piero, Lugo

SERIE B: (15 giocatori)

Arcudi Paolo, Pordenone
Barsanti Amidio, Roma
Castelli Alessandro, Villa Potenza
Castelli Stefano, Roma
Correrini Franco, La Spezia
Givesu Antonio, Roma
Izzo Sebastiano, Roma
Memo Sandro, Mestre
Neri Emanuele, Orvieto
Orbitello Silvia, T. del Greco
Pettini Alessandro, Alba
Ravesi Gianni, Roma
Simoncini Pierpaolo, Bologna
Soranzo Gabriele, Trieste
Toledo Federico, Napoli

SERIE C: (42 giocatori)

Barigione Giovanna, S. Ponente
Barone Stefano, Roma
Bertolazzi Enrico, Venezia
Boniolo Barbara, Venezia
Bozzato Loredana, Venezia
Braca Agostino, Napoli
Brizzi Ettore, Napoli
Cappucci Manlio, Roma
Certa Vito, Pisa
Cervini Fausto, Roma
Cimitan Barbara, Roma
Comerci Stefano, Firenze
Dantini Sergio, Roma
De Plano Sandro, Cagliari
De Toffoli Dario, Venezia
De Vita Carmen, Roma
Di Bella Nino, Catania
Fabbri Marco, M. dell'Arco
Galizia Enzo, Roma
Giangregorio Pasquale, Roma
Kustrin Aldo, Trieste
Mangone Carmine, T. del Greco
Marini Paolo, Trieste
Marricchi Giulia, Roma
Monaco Lorenzo, Napoli
Nardo Sergio, Roma
Nava Alberto, Lecco
Pedroli Roberto, Arona
Ricotta Marcello, Roma
Risaliti Massimo, Padova
Sansone Emilio, Milano
Santojanni Chiara, Napoli
Scaramuzza Nicola, Venezia
Seno Salvatore, Cavallino
Serafini Germana, Roma
Soranzo Raffaella, Trieste
Spurio Ennio, Roma
Tomei Stefano, Firenze
Valente Francesco, Venezia
Viola Costantino, Luzzano
Zaccariotto Dario, P. di Sacco
Zampaglione Giuseppe, Roma

Chi possiede il fascicolo Contro Mossa ottobre '84 potrà, confrontando questi elenchi con quelli pubblicati nel numero in questione, rendersi conto che le variazioni sono minime (60 giocatori classificati prima dello svolgimento delle selezioni del campionato italiano dello scorso anno contro i 68 attuali), e questo è in gran parte da addebitare al fatto che i recenti campionati hanno coinvolto un numero molto limitato di giocatori, dato il numero troppo esiguo (3) di selezioni. Speriamo che le cose quest'anno vadano diversamente anche se al momento non siamo ancora stati informati dalla Clementoni su come sarà organizzato e strutturata l'8° campionato italiano di Othello.

Nel frattempo possiamo già preannunciarvi che il **9 e 10 novembre a Roma** (sede ancora da stabilire) avrà luogo il **1° campionato italiano Arci di Othello per categorie**, e vi rimandiamo ai prossimi numeri per le notizie più dettagliate in proposito.